Evangelici.net Archivio

Rubrica di Meditazione

Agosto 2003

Leggiamo da 1° Pietro 4:1-8

> Poiché dunque Cristo ha sofferto nella carne, anche voi armatevi dello stesso pensiero, che, cioè, colui che ha sofferto nella carne rinuncia al peccato, per consacrare il tempo che gli resta da vivere nella carne, non più alle passioni degli uomini, ma alla volontà di Dio. Basta con il tempo trascorso a soddisfare la volontà dei pagani vivendo nelle dissolutezze, nelle passioni, nelle ubriachezze, nelle orge, nelle gozzoviglie, e nelle illecite pratiche idolatriche. Per questo trovano strano che voi non corriate con loro agli stessi eccessi di dissolutezza e parlano male di voi. Ne renderanno conto a colui che è pronto a giudicare i vivi e i morti. Infatti per questo è stato annunziato il vangelo anche ai morti; affinché, dopo aver subìto nel corpo il giudizio comune a tutti gli uomini, possano vivere mediante lo Spirito, secondo la volontà di Dio. La fine di tutte le cose è vicina; siate dunque moderati e sobri per dedicarvi alla preghiera. Soprattutto, abbiate amore intenso gli uni per gli altri, perché l'amore copre una gran quantità di peccati.

Dio ci sta mettendo in guardia, ci ordina di armarci, ovvero di preparaci per affrontare un'importante battaglia, sicuramente il combattimento più duro ed impegnativo che ogni credente dovrà affrontare: **contro se stesso**! Dovremo eliminare, senza pietà, il nostro modo di fare, di dire e di pensare, dobbiamo crocifiggere la nostra carne. Solo se riusciamo a realizzare ciò potremo vincere il peccato, se pensiamo di realizzare questo con le nostre sole forze siamo fuori strada. Il nostro esempio è Gesù Cristo, alcuni, molti, obiettano che Lui ci riusciva perché era Dio, ed affermano che noi non siamo che polvere, non riusciremo mai a somigliargli ed agire come Lui. Niente di più falso! La Parola di Dio insegna che i suoi discepoli devono imitarlo, Gesù era Dio ma era anche un vero uomo e da tale ci ha dimostrato che è possibile vincere il peccato se siamo ubbidienti al Signore come lo è stato Lui. Dopo il battesimo nel Giordano, Gesù fu portato dallo Spirito Santo nel deserto per quaranta giorni per essere tentato, tutti gli attacchi del nemico e le debolezze della carne furono respinti perché il Cristo pregava e stava in

continua comunione con il Padre. Imitiamolo e vinceremo questa battaglia, la Bibbia è la nostra arma e le nostre preghiere saranno le nostre munizioni per sconfiggere il proprio “io”.

Ci viene imposto di non vivere più come un tempo perché, essendo riscattati con il prezioso sangue di Gesù, non apparteniamo più a noi stessi. Ora siamo una proprietà di Dio, ed il tempo che ci rimane su questa terra dobbiamo consacrarlo al Signore compiendo la Sua volontà.

Lasciamo le abitudini dei pagani ci viene consigliato nel versetto tre. Voglio farvi notare che l’apostolo Pietro parla al presente, pertanto si evidenzia che certi comportamenti erano ancora presenti nei credenti, altrimenti Pietro avrebbe esortato a non comportarsi più come un tempo.

Approfondiamo questi atteggiamenti che riscontriamo anche nei credenti di oggi, che l’apostolo menzionava nella sua epistola. **Dissolutezze**: il vivere senza regole, non darsi un contegno, l’essere scostumato, il nostro Dio è un Dio di ordine, noi, che siamo il suo corpo, dobbiamo rispecchiare questa sua caratteristica. **Passioni**: Sentimento pericoloso che domina e controlla l’uomo. La passione per una donna, per un uomo per un vizio sono cause di rovina, il credente deve avere un’unica passione: servire L’Eterno! **Ubriachezze**: qui non vogliamo condannare questa bevanda, ai tempi di Gesù tutti bevevano vino, anche i bambini, perché l’acqua era spesso piena di terriccio. L’apostolo Paolo raccomandò a Timoteo di prendere un po’ di vino per il suo mal di stomaco. È scontato, pertanto, che possiamo bere il frutto della vigna senza esagerare; l’essere ubriachi comporta un barcollio, sensi intellettuali annebbiati, ai nostri tempi possiamo ubriacarci di tante cose, una di queste è il caro oggetto che tutti abbiamo in casa: la televisione. Mettiamo in pratica quello che diceva Paolo: tutto mi è lecito ma non tutto mi è inutile. Facciamo attenzione a quello che guardiamo, molti programmi dall’apparenza innocua rovinano la nostra anima. contaminando lo spirito. Le telenovele, ad esempio, sono piene di storie di adulteri, di fornicazioni,ed alcune sorelle, appassionate a seguire questi sceneggiati tifano le protagoniste di questi programmi a comportarsi in quel modo calandosi nelle vesti delle loro eroine. Senza rendersene conto si fanno legare ed addirittura incoraggiano il peccato! Non dimentichiamo che dobbiamo mantenere bianche le nostre vesti per entrare nel cielo! Per non parlare dei telequiz che ci propinano a tutte le ore! Qui ci affezioniamo al campione di turno tifando per lui affinché il suo montepremi cresca. Fratelli, vi rendete conto che stiamo

incitando il denaro che è la radice di ogni male? La nostra ricchezza è Gesù ed il nostro ambito premio è vivere con Lui per l'eternità! Consacriamo il tempo che avremmo dedicato alla televisione con la meditazione e la preghiera e saremo arricchiti in benedizioni!

Orge: in questo caso non ci riferiamo soltanto al campo sessuale, questa parola significa anche feste goliardiche, pertanto lasciamo stare gli intrattenimenti e qualsiasi svago del mondo, di qualsiasi natura essi siano, non porteranno mai nessuna gioia né benefici ai figlioli di Dio.
Pratiche idolatriche: qualcuno potrà dire che questo non interessa più il credente, nelle nostre case non ci sono immagini o statue di madonne, padri pii o del santo mister x, questo lo credo, sicuramente. Dobbiamo considerare che molte volte, senza rendercene conto, creiamo altri idoli: attori, attrici, calciatori, uomini politici, i nostri stessi pastori, se Gesù non è al primo posto nei nostri cuori c'è qualche idolo che ha preso il suo posto. Stiamo attenti a non togliere Cristo dalla guida della nostra vita.

Se riusciamo a realizzare tutto questo non vi illudete che sia finita. Non pensiamo di vivere un'esistenza felice. Incominceranno gli attacchi, ci giudicheranno, parleranno male di noi perché non faremo più le cose che fa il mondo, saremo vittime di eventi che nemmeno immaginiamo. Non cerchiamo di reagire né di trovare una drastica soluzione, continuiamo a confidare in Dio. Chi tocca i figli di Dio che sono considerati la pupilla dell'occhio Suo, ne renderà conto direttamente a Lui, unico giudice sia dei vivi che dei morti; se siete degli attenti lettori e studiosi della Parola di Dio non potete non constatare che siamo veramente alla fine dei tempi. Tutte queste strane scoperte che ci vengono annunciate dai mass media, chip che vanno sotto pelle, la già battezzata pillola del diavolo, che ti permette di dimenticare quello che ti è successo ecc. ecc queste invenzioni, e le altre che seguiranno, spianeranno la strada all'avvento dell'anticristo, quando verrà il suo giorno avrà tutto pronto per la sua missione. Non ci sgomentiamo, non temiamo e vegliamo con la preghiera, perseveriamo in essa, prepariamoci per la venuta del Signore, mettiamo in pratica i suoi insegnamenti, amiamoci gli uni gli altri. La chiesa che verrà rapita, quando Gesù ritornerà, dovrà avere questa caratteristica: riflettere l'amore di Dio. Non verremo rapiti se apparteniamo a quella denominazione anziché all'altra o perché la nostra comunità fa parte di quella tal organizzazione, a Dio queste cose non interessano.Soltanto chi avrà perseverato nelle Sue vie avrà la vita eterna!

Dio ci benedica

Enrico Sangiovanni

Materiale ripubblicabile solo con permesso scritto
© www.evangelici.net